

Dell'Arcivescovo Mons. Antonio Ciliberti

Al 2° Convegno - Parrocchia di San Giuseppe – 22 aprile 2007

Volentieri e con grande affetto saluto tutti voi nel Signore e mi compiaccio di questo incontro particolare, nel quale, sotto la guida particolare di Padre Pasquale e di Don Salvino, questa comunità che l'ha avuto assai vicino, intende conoscere meglio, per amarla di più, questa singolare nostra sorella, Nuccia Tolomeo.

Mi dispiace di non potere rimanere a lungo tra voi, ma voglio dirvi un pensiero, che mi è venuto proprio ascoltando questa presentazione di stasera e gli interventi di questa saggia sorella, di questa santa figlia di Dio.

Al suo contatto, attraverso la mediazione di Radio Maria, e non solo, si sono riproposte diverse figure con storie e condizioni di vita differenti, a volte contraddittorie e contrastanti. **Lei ha dato a tutti una indicazione sicura**, che ha sperimentato nella gioia della sua vita. Questa sera, rifacendomi a un pensiero di un grande pensatore, Pascal, vorrei dare un'indicazione che può essere utile e opportuna per tutti, così come seppe fare questa sorella santa. Secondo questo pensatore, gli uomini si dividono in tre categorie.

La prima è fatta di quei ricercatori della verità, che si impegnano, e ritrovata la verità l'assaporano nella pienezza della gioia. Questi sono uomini ragionevoli e felici. I santi sono uomini e donne ragionevoli e felici, perché il loro primo impegno è stato quello di ricercare la verità, e la verità ha un nome '*Dio*'. Trovatala hanno vissuto questo rapporto intenso di indefettibile comunione con Lui, perché Dio non è lassù, nelle altezze dell'iperuranio, è accanto ad ogni uomo: Cristo è Dio, fatto nostro fratello. **Nuccia dice in un modo inequivocabile a tutti la gioia della ricerca della verità, il dono della verità, il dono che Dio vuole fare di se stesso ad ogni ricercatore di questo mondo.**

Poi c'è ancora un'altra categoria, che è quella di coloro i quali si mettono in ricerca, ma non trovano la verità. Questi sono uomini ragionevoli, ma non sono felici.

La terza categoria è quella di coloro i quali non si mettono in ricerca e quindi non possono incontrare la verità. Questi sono uomini irragionevoli e infelici.

Sulla testimonianza di Nuccia, carissimi, stasera, questo è l'augurio che formulo a ciascuno di voi, che possiate mettervi sempre alla ricerca di Dio, incontrarLo come verità e sostanza di beatitudine somma, perché possiate davvero essere uomini e donne ragionevoli e felici. Ve lo auguro con tutto il cuore.